



RASSEGNA STAMPA 4 giugno 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

Foggia 24h

**I giovani incontrano le imprese,
all'Altamura arriva *TecnicaMente***

FORMAZIONE **1**

La necessità di creare un incontro tra gli studenti dell'ultimo anno degli istituti tecnici e le aziende del territorio muove una leva importantissima: creare condizioni ottimali per un possibile incontro tra domanda e offerta di lavoro. *TecnicaMente 2.0* continua da sempre ad inseguire questa prospettiva, centrale per l'economia del Paese. E lo farà anche a Foggia oggi con un evento davvero particolare mirato a mettere di fronte un gruppo di ragazzi dell'Istituto Altamura Da Vinci con alcune tra le più significative realtà aziendali della Capitanata.



FOCUS

Le idee per resettare e ripartire. Il 9 giugno webinar sulle risorse del Recovery, infrastrutture e trasporti, con Bellanova

La primavera delle idee: così abbiamo definito l'iniziativa lanciata a livello nazionale, aperta alla società civile e che, dopo un confronto quattro giorni fa a Bari che ha visto tra i protagonisti il sindaco e presidente Anci **Antonio De Caro**, il prossimo 9 giugno vedrà coinvolti il presidente del Comitato Vola Gino Lisa **Sergio Venturino**, il sindaco di San Severo **Francesco Miglio**, la presidente del Comitato per l'Imprenditoria femminile **Daniela Eronia** e il direttore de *L'Attacco* **Piero Paciello**, e la viceministra alle Infrastrutture e alla Mobilità sostenibile, **Teresa Bellanova**. Il parterre illustrato da **Rosa Ci-**



In alto, Rosa Cicolella, coordinatrice provinciale Italia Viva

colella, coordinatrice provinciale di Italia Viva, lascia facilmente intuire che il webinar organizzato dal suo partito e in programma il prossimo 9 giugno alle ore 19 (visibile in diretta attraverso la pagina facebook di IV) verterà sul tema infrastrutture e trasporti, legato alle risorse del Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza. "La politica avrebbe dovuto preparare e formare una nuova classe dirigente, ma non è successo, in anni di trasversalismo imperante e di autoreferenzialità. Ed è un limite enorme, perché non si può prescindere da una visione politica e dalla società civile per il miglioramento delle condizioni di vita di una

comunità" spiega. "Tuttavia le forze vive della società vanno intercettate, i migliori delusi e destabilizzati da questa tossicità vanno recuperati: la politica è chiamata a cospargersi il capo di cenere e ad affrontare una discussione seria nell'ambito dei partiti, ad interrogarsi sul suo essere in grado di guidare una comunità, senza prescindere dall'etica e dalla capacità di risolvere i problemi" continua Cicolella. Uno scenario che vede Italia Viva "sempre con il vento contrario, da quando siamo nati, ma abbastanza soddisfatti" il suo giudizio, che dall'ambito nazionale arriva a quello locale. "E' un progetto che ha bisogno di tempo,

il nostro, avversato da gran parte dei media, di difficile capillarità, ma quanto staccando dalle nostre parti dovrebbe far riflettere anche sulle dinamiche che portano all'acquisizione del consenso, tutt'altro che una panacea: per questo la nostra è provare a interloquire sul piano della qualità, come abbiamo fatto anche in occasione delle ultime elezioni regionali" continua. "Partire dalle idee è una sorta di nuova spia, per noi. Perché crediamo che i cittadini abbiano bisogno di capire cosa si fa e come si fa. E meritano risposte e interlocuzioni autorevoli, non le solite promesse annunci destinate a cadere nel vuoto".

ECONOMIA COLDIRETTI: «SCONTIAMO IL GRAVE GAP DI UNA LOGISTICA SCARSA E INEFFICIENTE»

«Mancano le infrastrutture in Puglia per rendere competitivo l'agroalimentare»

● «L'agroalimentare può offrire 100mila posti di lavoro green entro i prossimi 10 anni in Puglia, ma va colmato il gap infrastrutturale logistico che fa perdere competitività alle imprese agricole e agroalimentari regionali». È quanto afferma Coldiretti Puglia, rispetto al futuro sviluppo della regione che, si legge in una nota, «sconta il grave gap di una logistica scarsa e inefficiente soprattutto al Sud, anche per il trasporto dei prodotti agroalimentari con effetti vincolanti sulle esportazioni, sulla base del Focus del centro studi Divulga "INFRASTRUTTURA ITALIA». L'Italia si colloca al 20° posto nella classifica europea dell'efficienza dei servizi ferroviari, al 18° per i servizi portuali ed al 20° per i servizi del trasporto aereo.

«Servono trasporti efficienti sulla linea ferroviaria e snodi portuali e aeroportuali per le merci che ci permettano di portare i nostri prodotti rapidamente da sud a nord del Paese e

poi in ogni angolo d'Europa e del mondo visto che la densità delle nostre infrastrutture è più bassa rispetto ad altri Paesi. Basti pensare che ogni 100 km quadrati abbiamo 5,5 chilometri di ferrovie contro gli 11 della Germania. Inoltre, serve un task-force che permetta di rimuovere con maggiore velocità le barriere non tariffarie che troppo spesso bloccano le nostre esportazioni», afferma Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia.

E ancora: «Le esportazioni di prodotti agroalimentari in Puglia pagano a caro prezzo il gap della logistica - denuncia la Coldiretti regionale - che scontano il peso della burocrazia, di prezzi decisamente più alti, di reti che non funzionano. In Puglia il trasporto su ferro si ferma a Bari. Se l'Italia non investe nelle vie di trasporto, soprattutto su rotaia, l'ortofrutta spagnola continuerà ad arrivare, arrecando danno alle produzioni agroalimentari pugliesi».

GOVERNO SECONDO GLI ANALISTI IL PIL POTRÀ SALIRE FINO AL +4,3 PER CENTO

«In Italia ripresa robusta» riviste al rialzo le stime Fmi

Ma Confindustria frena: il peggio non è passato
Assunzioni nel pubblico, forse slitta il dl Brunetta

● Il Fondo monetario migliora le stime di crescita dell'Italia. Il Pil quest'anno aumenterà del 4,3% mentre nel 2022 segnerà un +4. Il Fondo parla di una «robusta ripresa» ma Confindustria predica cautela. Assunzioni nella Pa, slitta il decreto Brunetta.

CALPISTA CON ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3»

GOVERNO E PARTITI

LA GUERRA ALLA CRISI ECONOMICA

I SEGNALI

L'indice Pmi servizi, che monitora l'andamento del comparto, è salito in maggio sopra le attese degli analisti a 53,1

Fmi vede un'Italia che riparte «Robusta ripresa economica»

Nel 2021 Pil fino al +4,3%. Confindustria frena: il peggio non è passato

● **NEW YORK.** L'Italia riparte. Grazie alle vaccinazioni, la ripresa economica si presenta «robusta» nel 2021 con il pil che si spinge fino al +4,3%, per poi attestarsi al +4% nel 2022. Il Fondo Monetario Internazionale certifica, al termine delle consultazioni per l'Article IV, la ripartenza del Belpaese e invita le autorità a lasciare in piedi gli aiuti messi in campo fino a quando la ripresa non sarà decollata.

Segnali di miglioramento si colgono in molti settori. L'indice Pmi servizi, che monitora l'andamento del comparto, è salito in maggio sopra le attese degli analisti a 53,1, segnalando il ritorno sopra quota 50, spartiacque fra crescita e contrazione economica. Sul fronte dell'industria, il Centro Studi di Confindustria nota un recupero della produzione in aprile e maggio e soprattutto un crescente ottimismo fra le imprese. L'indice di

fiducia è infatti salito ai massimi dall'autunno 2017 e le scorte basse e la domanda in accelerazione segnalano ulteriori recuperi di attività anche nei mesi estivi. Nonostante il susseguirsi di indicazioni positive, economiche e sanitarie con il rallentamento dei contagi e delle ospedalizzazioni, il presidente di Confindustria Carlo Bonomi invita alla cautela sul fronte sanitario. «Non dobbiamo abbassare la guardia: la sensazione diffusa che si evince è che il peggio sia passato, ma io penso invece che giugno e luglio saranno due mesi fondamentali nella lotta al Covid», dice consapevole che dalla lotta al virus dipende la ripresa economica.

Sulla stessa linea il Fmi che, pur rivedendo al rialzo le stime di crescita dell'Italia per il 2021 e 2022 dal precedente +4,2% e +3,6%, osserva: «l'incertezza rimane» e l'outlook economico del paese dipende «dall'andamento della pandemia, dall'entità dei cambi strutturali che produrrà ma anche dall'efficacia delle politiche economiche e sanitarie». Il Fondo

mette quindi in guardia sul rischio di cicatrici economiche di lungo termine «considerevoli» citando fra i rischi la «velocità a cui il virus sarà sconfitto» ma anche il mantenimento di condizioni finanziarie favorevoli e l'adeguata attuazione del Recovery Plan, oltre allo slancio politico per le riforme strutturali. «Se questi rischi di lungo termine si materializzassero, si potrebbero esacerbare le debolezze dell'elevato debito pubblico», avverte il Fmi prevedendo per quest'anno un deficit all'11,8% con un debito pubblico al 159,9%, in peggioramento rispetto alle stime di giugno quando aveva ipotizzato un debito al 157,1% e un deficit all'8,8%.

Il Fmi raccomanda all'Italia di continuare a usare la politica di bilancio per fare da cuscinetto agli effetti della pandemia «tramite misure temporanee mirate, insieme a un credibile piano per una significativa riduzione del debito pubblico nel medio termine».

Lodando le misure messe in campo contro il Covid perché hanno aiutato a preservare la struttura dell'economia, gli esperti di Washington invitano comunque a fare attenzione: potrebbero infatti aver mascherato l'entità delle debolezze finanziarie delle aziende e quelle del mercato del lavoro. Su quest'ultimo fronte il Fondo nota come «la rotazione sul mercato del lavoro dovrebbe riprendere una volta che la crisi sanitaria è arretrata e il divieto dei licenziamenti è eliminato gradualmente. Ampi programmi di riqualificazione insieme a riforme del mercato del lavoro e a reti di protezione sociale rafforzate saranno essenziali per aumentare la produttività e portare più donne e giovani nella forza lavoro».

L'attenzione infine va tenuta alta anche sul sistema finanziario che, pur essendosi mostrato «resiliente», ha - osserva il Fmi - ratio di non performing loan sopra la media dell'area euro oltre a un'elevata esposizione al debito sovrano dell'Italia.

[ag.]



CONFIDUSTRIA Bonomi

Dir. Resp.: Matteo Tatarella

{ In breve }

Pmi: la Puglia sfila a Pietroburgo, qui innovazione e possibilità

“Siamo felici di poter sottolineare i legami culturali, economici e religiosi tra la Puglia e la Russia. E qui abbiamo portato imprese che non possono vantare le vetrine dei settori più classico, come la moda o l'agro-industria, ma ad esempio biotecnologica o la farmaceutica, settori sui quali noi stiamo investendo”. Lo ha detto Alessandro Delli Noci, assessore allo Sviluppo Economico della regione Puglia, intervenendo al seminario sull'economia circolare nel quadro del Forum Economico di San Pietroburgo. “La Puglia - ha aggiunto - è territorio di opportunità e investimento, tanti vengono non solo per puntare sul turismo ma anche per il settore industriale, compreso il settore delle rinnovabili. Spesso in Italia c'è il timore per la burocrazia ma noi abbiamo lavorato per aiutare le imprese. L'economia circolare è la sfida del futuro: in Puglia abbiamo l'unico politecnico del sud Italia, abbiamo avviato un protocollo con l'Enea proprio per un osservatorio sull'economia circolare), e puntiamo alla transizione energetica ed ecologica, sfruttando tecnologie come l'idrogeno e l'elettrico”. “Siamo qui - conclude - per costruire sinergie, con aziende e istituzioni, per dimostrare che la Puglia è attrattiva”. Al seminario hanno quindi parlato, presentando la grande carica innovativa delle rispettive imprese, locate in Puglia, diversi imprenditori. Ad esempio Angelo Michele Vinci, Presidente di Masmec Biomed; Giuseppe D'Ippolito, ad di iVis Technologies; Roberto La Forgia, ad di Beforpharma; Giancarlo Negro di Links Management & Technology e Giovanni Sebastiano, responsabile strategia, comunicazione e relazioni con gli investitori di Exprivia. “Noi - ha commentato Sergio Fontana, presidente di [Contindustria Puglia](#) e ad di Farmalabor - in Puglia abbiamo piccoli giganti, perché combattono pur essendo piccoli; queste aziende hanno bisogno di innovazione e ricerca e per una pmi questo vuol dire collaborazione col sistema universitario e buona politica, che in Puglia non è mancata”.

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

CONGIUNTURA**Confindustria: a maggio
+0,4% per la produzione**

La produzione industriale recupera in aprile (+0,3%) e maggio (+0,4%), mentre è in aumento la fiducia in un generale miglioramento. Lo rileva il Csc Confindustria. —a pagina 7

Attività industriale in ripresa anche in aprile e maggio

Confindustria. Il Centro studi stima +0,3% e +0,4% dopo il recupero registrato nel primo trimestre (0,9%)
Indice di fiducia ai massimi dall'autunno 2017, ma «qualsiasi imprevisto può ancora dirottare la ripresa»

Nicoletta Picchio

Un recupero sia in aprile che in maggio, con rispettivamente +0,3 e +0,4 per cento. È questa l'indicazione che arriva dal Centro studi di Confindustria sull'andamento della produzione industriale. C'è l'attesa «di un ulteriore incremento nei mesi primavera-verili, dopo il recupero già registrato nel primo trimestre dell'anno, +0,9 per cento», è scritto nelle prime righe dell'indagine rapida congiunturale.

Gli imprenditori «mostrano un maggiore ottimismo» l'indice di fiducia è salito ai livelli massimi dall'autunno del 2017, in linea con il miglioramento della crisi sanitarie e l'allentamento delle restrizioni. E le prospettive indicano «ulteriori recuperi di attività anche nei mesi estivi», considerando il livello basso delle scorte e la domanda in accelerazione.

Ci sono molte condizioni per essere ottimisti sulle prospettive dell'economia italiana, sostiene il Csc, anche in base ai programmi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ci sono però alcune condizioni: la principale è che la campagna vaccinale prosegua in maniera efficiente e che la crisi sanitaria vada gradualmente verso una soluzione definitiva. Si ipotizza anche una

«espansione della forza lavoro», sulla spinta della domanda e della pressione sull'utilizzo degli impianti, ancora due punti sotto il livello pre Covid. Ma «qualsiasi imprevisto - mette in guardia il Csc - potrebbe far dirottare la ripresa».

Tornando ai dati della produzione industriale, la variazione acquisita nel secondo semestre è di +0,5%, dopo appunto lo 0,9% del primo. La produzione aumenta ad aprile di +73,2% rispetto allo stesso mese del 2020 e del 22,65 a maggio, sempre rispetto all'anno precedente. Gli ordini in volume crescono a maggio dell'1,3 sul mese precedente (+33,8 su maggio 2020); in aprile dell'1,0% su marzo e 76,0% annuo. Le variazioni tendenziali così ampie sono spiegate perché si confrontano con i mesi iniziali della pandemia, quando l'attività, e anche buona parte dell'industria, è stata fermata sul territorio nazionale dai provvedimenti restrittivi. Il contesto economico, scrive il Csc, sta mostrando un rapido miglioramento, grazie alla curva dei contagi che ha consentito l'allentamento delle restrizioni nell'attività dei servizi e negli spostamenti delle regioni.

La domanda, sia interna che estera, sta mostrando segni di accelera-

zione, dando un supporto all'attività industriale. Il comparto dei beni strumentali è quello che mostra le prospettive migliori.

La ripresa della domanda è più rapida del previsto: l'Istat ha rilevato un «veloce decumulo delle scorte di magazzino». La ricostituzione darà «un contributo importante alla dinamica industriale dei prossimi mesi». Inoltre l'aumento della domanda sta generando pressioni sulla capacità produttiva (il livello di utilizzo degli impianti è ancora due punti sotto il livello pre Covid) e ciò preannuncia una espansione della forza lavoro. Secondo l'indagine IHS-Markit sul manifatturiero l'indicatore relativo al livello occupazionale ha raggiunto il record storico. L'indice Pmi manifatturiero (indice dei responsabili degli acquisti) è ai livelli massimi da quando è stata avviata l'indagine, nel 1997. Ci sono molte preoccupazioni secondo i direttori degli acquisti: blocchi di fornitura in alcuni comparti, carenza di materiali e problemi di natura logistica, fattori che hanno portato ad un aumento dei prezzi dell'acquisto. Le previsioni sono comunque ottimistiche, sempre che i vaccini vadano avanti e la crisi sanitaria si risolva.

L'impatto dell'Ace innovativa, la simulazione Istat

Variazione Ace e beneficiari (%) - Anno di imposta 2021

	SOCIETÀ	DISTRIBUZIONE	VARIAZIONE	BENEFICIARI	DISTRIBUZIONE	
		ADDETTI (%)	ACE (%) *	(%)	BENEFICIARI (%)	BENEFICIO (%)
TOTALE	900.766	100	83,5	13,9	100	100
SETTORE (a)						
Ind. estr. e manifatturiera	137.100	32,3	83,3	18,7	20,4	33,5
Energia, gas, acqua, rifiuti	15.305	2,8	99,9	36,9	4,5	8,2
Costruzioni	135.160	6,8	84,6	10,9	11,8	6,4
Commercio	205.075	18,8	123,9	16,4	26,8	21,4
Altri servizi	408.126	39,4	65,6	11,2	36,5	30,6
CLASSE DI ADDETTI						
0	160.575	0	65,0	8,9	11,4	10,9
1-9	573.377	17,3	88,6	12,3	56,3	22,4
10-19	95.880	13,2	116,2	22,5	17,2	15,3
20-49	47.108	14,8	127,3	26,1	9,8	18,1
50-249	20.391	20,9	98,3	27,9	4,5	24,0
250-499	2.040	7,4	67,7	29,0	0,5	5,4
500+	1.395	26,3	21,8	24,4	0,3	3,9
STRUTTURA PROPRIETARIA						
Impresa singola	707.163	43,3	99,9	12,2	69,1	30,3
Impresa in gruppo naz.	162.584	22,6	103,4	18,6	24,1	35,7
Consolidato nazionale	20.101	24,2	53,9	27,1	4,3	23,1
Controllata estera	7.162	6,4	85,8	28,9	1,7	6,8
Multinazionale	3.756	3,5	98,7	29,1	0,9	4,1

(*) beneficio ACE addizionale (misurato come differenza percentuale tra l'agevolazione ACE calcolata con e senza ACE innovativa); (a) Ai fini della suddivisione delle imprese nei settori di attività economica si è utilizzata la classificazione Ateco 2007. L'industria estrattiva e manifatturiera corrisponde alle sezioni B e C; energia, gas, acqua, rifiuti alle sezioni D e E; le costruzioni alla sezione F; il commercio alla sezione G; gli altri servizi alle sezioni H, I, J, L, M, N, S (solo divisioni 95 e 96). Fonte: Istat, modello MATIS

+4,3%

FMI SU ITALIA

Il Fondo monetario internazionale prevede per il Prodotto interno lordo (Pil) italiano un'espansione del 4,3% quest'anno e del 4% nel 2022.

Bonomi: «Non abbassare la guardia, giugno e luglio saranno fondamentali»

Confindustria

Il presidente degli industriali all'hub vaccinale al Real Asco Park di Pordenone

«Non dobbiamo abbassare la guardia. C'è l'idea che il peggio sia passato, invece dobbiamo impegnarci ancora di più, giugno e luglio saranno due mesi fondamentali». Carlo Bonomi è intervenuto in collegamento all'apertura del nuovo hub vaccinale al Real Asco Park di Pordenone, che Confindustria Alto Adriatico ha avviato insieme con le organizzazioni sindacali, la Croce Rossa, e la Cooperativa Medici Cure Primarie Friuli Occidentale. Martedì c'è stata l'inaugurazione del-

l'hub presso l'Auditorium della sede di Confindustria a Roma: due dei 212 siti che il mondo delle imprese ha attivato sul territorio nazionale. «Un impegno importante, sottolineato anche dal generale Figliuolo. Ciò è stato possibile anche grazie ad una collaborazione tra istituzioni e parti sociali che ha portato il 6 aprile alla firma del protocollo nazionale, da cui sono derivate le linee guida che hanno consentito l'apertura di questi hub», ha continuato il presidente di Confindustria. La «generosità delle imprese» è per Bonomi motivo di «orgoglio», come ha sottolineato ieri, ringraziando il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, e tutti coloro che si sono impegnati per aprire il centro vaccinale. «So bene quale sforzo e quale abnegazione debbano essere profusi per attivare

questi centri, dedicati al benessere dei lavoratori». È «la testimonianza di gratitudine, orgoglio, senso di responsabilità e generosità che le imprese di questo paese hanno dimostrato». Per Bonomi bisogna impegnarsi ancora di più e accelerare, grazie all'arrivo di consistenti dosi di vaccino: «le varianti, come sta succedendo in Inghilterra, hanno dimostrato che appena si rallenta dalle linee guida i contagi tornano a salire». Agrusti è entrato nel dettaglio sull'attività dell'hub, uno dei sette realizzati. «Il sistema informatico – ha spiegato – si collega con quello regionale permettendo di raccogliere in tempo reale le prenotazioni di dipendenti delle aziende che si erano prenotati. Un'attività, ha continuato, che si aggiunge a quella dei tamponi.

—N.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confindustria Alto Adriatico. L'apertura del nuovo hub vaccinale al Real Asco Park di Pordenone



CARLO BONOMI
Presidente
di Confindustria



MICHELANGELO AGRUSTI
Presidente
di Confindustria
Alto Adriatico